

Ministero dello Sviluppo Economico
Punto di Contatto Nazionale

Procedura di conciliazione nell'istanza specifica presentata al PCN italiano in data 11 settembre 2018 da Ali Enterprises Factory Fire Affecteds Association (AEFFAA); National Trade Union Federation (NTUF); Pakistan Institute for Labour Education and Research (PILER); European Center for Constitutional and Human Rights (ECCHR); Stichting Schone Kleren Kampagne/Clean Clothes Campaign; Campagna Abiti Puliti e Movimento Consumatori (MC), nei confronti di RINA Services S.p.A.

**Rapporto di follow-up
redatto sulla base delle informazioni fornite dalle Parti**

Introduzione

Questo documento intende fornire un resoconto delle misure adottate dalle Parti per attuare le raccomandazioni che il PCN ha loro rivolto nella Dichiarazione Finale del 9 dicembre 2020.

In tale Dichiarazione, “dopo un'attenta considerazione delle posizioni delle Parti, dell'andamento della procedura di conciliazione in tutte le sue fasi, dei suoi esiti e tenendo conto delle raccomandazioni del Conciliatore” il PCN ha formulato le seguenti raccomandazioni:

- a. Le Parti continuino a portare avanti l'impegno al dialogo e la buona volontà dimostrati nel corso della procedura e continuino a cercare una soluzione condivisa del caso;
- b. l'Impresa compia un gesto umanitario, senza che ciò implichi alcuna attribuzione di responsabilità;
- c. l'Impresa provveda ad esprimere il suo cordoglio per il tragico evento;
- d. l'Impresa si impegni, qualora si trovi ad operare in Paesi e settori a rischio, come nel caso del settore tessile in Pakistan, ad effettuare una *due diligence* efficace basata sul rischio ed adeguata ai rischi rilevati, come raccomandato dalle Linee Guida OCSE;
- e. l'Impresa attui e valorizzi tutti gli impegni assunti nella lettera dell'Amministratore Delegato di RINA, anche attraverso iniziative proattive in ambito SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) e SAAS (*Social Accountability Accreditation Services*), con l'obiettivo di migliorare il meccanismo di certificazione con particolare attenzione alle criticità del settore tessile e dei paesi ad alto rischio;

- f. gli Istanti cooperino in buona fede con l'Impresa per l'attuazione delle raccomandazioni;
- g. gli Istanti e l'Impresa si tengano reciprocamente aggiornati e tengano informato il PCN sull'implementazione delle raccomandazioni di cui sopra.

Nella Dichiarazione Finale, il PCN si era impegnato, inoltre, a verificare le iniziative intraprese dalle Parti per attuare le proprie raccomandazioni e i risultati conseguiti dopo la conclusione della procedura, chiedendo alle stesse di inviare una relazione dopo un anno dalla Dichiarazione nonché a pubblicare tali informazioni sul proprio sito web.

Nei termini stabiliti ciascuna delle Parti ha presentato una relazione i cui contenuti sono di seguito sintetizzati.

Relazione dell'Impresa

Per quanto concerne le raccomandazioni di cui alle lettere (b) e (c), l'Impresa comunica di aver donato, d'intesa con il suo azionista indiretto di maggioranza, nel 2021, Euro 25.000 all' "Istituto Don Bosco", a favore di una scuola professionale a Lahore per coprire le spese di vitto e alloggio dei 50 studenti più meritevoli della scuola e per l'acquisto di un minivan. Ulteriori Euro 25.000 saranno devoluti nel 2022, per l'acquisto di strumenti, attrezzature e materiali di consumo, per i laboratori della stessa scuola.

Per quanto riguarda la lettera (c), RINA ha rappresentato di non avere espresso manifestazione di scusa nei riguardi delle vittime dell'incendio e dei loro familiari ritenendo di non aver avuto alcun ruolo nella causazione materiale dell'incendio.

In merito alla raccomandazione richiamata alla lettera (d), l'Impresa comunica di aver adottato, al di là dei propri obblighi di legge, un approccio societario per la gestione del rischio in linea con il Codice Etico RINA, il Modello di organizzazione e controllo, la *policy* e le linee guida per la gestione del rischio di RINA, la norma UNI ISO 31000 Gestione del rischio - Principi e linee guida e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali RINA ha, inoltre, comunicato di aver sviluppato un *Enterprise Risk Management (ERM) Framework*, basato sui più aggiornati standard internazionali, per garantire la continua crescita sostenibile del Gruppo. A tal proposito, RINA rappresenta di perseguire i seguenti obiettivi: 1) adottare una politica di gestione dei rischi volta a valutare, in modo coerente, i rischi intrinseci - relativi alle proprie attività - e i rischi residui - derivanti dalle misure di mitigazione e controllo adottate dall'azienda - con l'obiettivo di ridurre il livello di rischio; 2) ottemperare ad ogni normativa applicabile in materia di valutazione e gestione dei rischi (ad esempio in materia di salute e sicurezza sul lavoro, protezione dei dati personali e aziendali, responsabilità amministrativa e imparzialità); 3) informare tempestivamente l'Amministratore Delegato della società, il Responsabile del Rischio e il Comitato di Gestione dei Rischi di qualsiasi rischio estremo che possa avere gravi implicazioni sulla continuità aziendale e sulla reputazione del Gruppo (quali gravi violazioni del Codice Etico e perdita di accreditamento o riconoscimento); 4) supportare l'attività svolta dalla funzione di *Corporate Internal Audit*, che fornisce una valutazione indipendente del sistema di controllo interno e di valutazione dei rischi; 5) individuare metodologie e indicatori

idonei a monitorare, controllare e fornire periodicamente al Consiglio di Amministrazione una relazione sui rischi più significativi e su eventuali nuovi rischi emergenti, in base alle categorie di rischio (es. rischio strategico, finanziario, operativo e di *compliance*); 6) rafforzare continuamente la cultura consapevole della gestione del rischio d'impresa all'interno del Gruppo.

In tale ambito, RINA ha implementato un processo di *due diligence* da parte di Soggetti Terzi, definendo le procedure relative alle misure di controllo di conformità da attuare per garantire che i controlli siano effettuati su controparti selezionate considerando sia il contesto territoriale che quello giuridico. In particolare, tale processo mira a supportare il processo decisionale ed a tutelare tutte le società appartenenti al Gruppo RINA da eventuali danni di carattere legale-finanziario, operativo e reputazionale potenzialmente derivanti da transazioni con soggetti terzi. Il processo di *due diligence* assicura che vengano effettuati controlli su soggetti selezionati (nuovo personale, partner, clienti e fornitori) relativi a determinati Paesi a rischio, per verificare che essi siano esenti da sanzioni, precedenti penali, ecc. Tale attività viene svolta utilizzando un servizio di database specifico sulla sicurezza e la reputazione, nonché qualsiasi *open source* disponibile online. L'approccio adottato è basato sul rischio, quindi i controlli si basano su indicatori chiave di rischio, tra cui sanzioni, corruzione, sicurezza, rischi di credito nonché posizione strategica del Paese per il business di RINA. L'elenco consolidato dei Paesi viene rivisto annualmente o quando si verificano cambiamenti improvvisi nell'ambiente esterno. L'attività di *due diligence* è svolta sia periodicamente, tramite cicli mensili da Soggetti Terzi iscritti nei Paesi ritenuti a maggior rischio per RINA, sia sporadicamente, a seguito di specifiche richieste pervenute da eventuali unità organizzative RINA. Tali verifiche si attivano in presenza di corrispondenza almeno con uno dei seguenti criteri:

- contesto territoriale (se l'attività è svolta all'interno di un Paese incluso nell'elenco consolidato dei Paesi);
- contesto giuridico (se il soggetto e/o il suo controllore è incorporato in un Paese incluso nell'elenco consolidato dei Paesi o risiede e/o è cittadino di un Paese incluso in tale elenco dei Paesi consolidato).

Sulla base dei risultati dei controlli RINA ha comunicato di richiedere ulteriori informazioni e/o prove dal soggetto coinvolto, per determinare l'effettiva rilevanza dei risultati ottenuti e per definire le azioni conseguenti.

RINA ha comunicato, inoltre, di non svolgere alcuna attività di certificazione in Pakistan. Tuttavia, in particolare per le attività di *social accountability*, l'Impresa ricorda che essa esegue sia un'analisi iniziale del rischio Paese prima di iniziare qualsiasi attività sociale e di *accountability* nei nuovi Stati, sia una valutazione annuale del rischio Paese per tutti i Paesi in cui opera. Ha rappresentato, inoltre, che entrambe le analisi si basano sulla consultazione degli *stakeholder* locali e prendono in considerazione diversi fattori come, ad esempio, lavoro minorile, lavoro forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione, discriminazione, pratiche disciplinari e salari. L'impresa ha rilevato che, attraverso uno specifico documento redatto secondo le Linee Guida emesse da SAAS e con il contributo degli *stakeholders* locali, essa determina il livello di rischio in ciascun Paese di attività e acquisisce le informazioni SA8000 dalle parti interessate e che una valutazione del

rischio Paese deve essere condotta almeno una volta all'anno in ciascun Paese in cui viene erogato il servizio SA8000.

Per i Paesi in cui sta avviando le attività SA8000, la valutazione del rischio deve essere effettuata durante la fase di estensione dell'accreditamento e completata e inviata per approvazione all'Organismo di Accredimento prima di iniziare qualsiasi attività in loco. Secondo i requisiti RINA, le graduatorie devono essere sistematiche e coerenti e basate su fattori di rischio che hanno una base in evidenza oggettiva. Inoltre, i risultati dell'attività vengono confrontati con la categorizzazione del rischio Paese definita da SAAS utilizzando i *Worldwide Governance Indicators* (WGI), prodotti dalla Banca Mondiale. Questa analisi include indicatori quali: voce e responsabilità; Stabilità politica e assenza di violenza. Efficacia del governo; Qualità normativa; Norme di legge; Controllo della corruzione.

In merito alla lettera (e), l'Impresa ha dichiarato il proprio impegno proattivo a migliorare lo schema SA8000 e di aver contribuito al processo di consultazione per la revisione della procedura di accreditamento SAAS del marzo 2020. Inoltre, ha confermato il suo pieno sostegno all'adozione, a partire dal 1° aprile 2021, di una specifica piattaforma web sviluppata da SAI *International* per la gestione di tutti i report di audit SA8000.

RINA ha rappresentato altresì che, insieme ad altri Organismi di Certificazione (OdC) e *stakeholders*, è costantemente coinvolta nel processo di revisione di SA8000. In particolare, a seguito di un processo di consultazione avviato nel 2019, SAAS ha pubblicato, nel marzo 2020, la nuova Procedura 20012020 "Requisiti di audit per gli organismi di certificazione accreditati per il programma SA8000", che definisce l'insieme delle regole e dei requisiti per gli Organismi di Certificazione per lo svolgimento di qualsiasi attività connessa a SA8000. RINA ha rilevato di aver adottato fin da subito il nuovo strumento di audit fin dalla sua fase di *soft launch*. Attualmente tutti gli audit SA8000 sono condotti utilizzando la piattaforma standardizzata. Nella fase successiva di questo progetto, secondo la tabella di marcia SAI, gli acquirenti e i relativi *stakeholders* potranno registrarsi sul Database e connettersi direttamente con le aziende certificate. Le aziende certificate avranno la possibilità di dare accesso ai propri dati ai propri acquirenti e partner commerciali; acquirenti e partner possono vedere facilmente in tempo reale lo stato di certificazione dei loro fornitori, monitorare le non conformità e analizzare i dati di audit¹.

¹ Gli strumenti attualmente disponibili nel Database SAI sono:

- Autovalutazione: completata dall'organizzazione che richiede una certificazione SA8000, l'autovalutazione aiuta l'organizzazione a comprendere la maturità del proprio sistema di gestione.
- Dichiarazione di maturità (precedentemente "Valutazione indipendente"): compilata da un revisore principale di un ente di certificazione accreditato, la valutazione indipendente è una verifica della maturità del sistema di gestione dell'organizzazione e aiuta l'organizzazione a identificare i punti di forza e di debolezza nel proprio sistema di gestione.
- Strumento di raccolta dati e report di audit unificato SA8000: per standardizzare i dati raccolti durante gli audit SA8000 e ottenere un report di audit standardizzato, migliorando la coerenza e l'accessibilità in tutto il sistema.

Relazione degli Istanti

Secondo gli Istanti, l'Impresa non ha dato seguito a nessuna delle raccomandazioni del PCN contenute nella Dichiarazione Finale e i membri dell'Ali Enterprises Factory Fire Affected Association non hanno ancora ricevuto direttamente alcuna attenzione da parte di RINA.

Riferiscono che, nonostante i tentativi di dar seguito al punto 49 lettere (a), (f) e (g), nonché al punto 51 della Dichiarazione finale e di coinvolgere positivamente RINA, essi hanno ottenuto una risposta solo dopo aver inviato una lettera all'Impresa ed allo *Human Rights Resource Center* e dopo avere quest'ultimo contattato RINA attraverso il proprio *Company Response Mechanism*².

Gli Istanti hanno lamentato che RINA non ha seguito le raccomandazioni e non ha posto in essere misure concrete.

Infine, gli Istanti hanno reso noto che, in data 21 dicembre 2021, quattro Senatori hanno depositato una serie di interrogazioni parlamentari (Atto di Sindacato Ispettivo del Senato n. 4-06394) al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili sul comportamento del RINA nel presente caso, chiedendo se il Ministero³ intendesse far sì che RINA desse seguito alle Raccomandazioni del PCN (soprattutto sul gesto umanitario) e se intendesse compiere passi ulteriori per assicurarsi che RINA agisse eticamente in futuro.

Gli Istanti hanno infine confermato il loro principale impegno a richiamare RINA alle proprie responsabilità.

Considerazioni conclusive

Il PCN ringrazia le Parti per aver presentato i rispettivi rapporti sui passi intrapresi dopo la pubblicazione della Dichiarazione Finale, per attuare le raccomandazioni in essa contenute.

Pur rilevando la distanza persistente fra le posizioni delle Parti, il PCN auspica che venga compiuto ogni sforzo per dare piena attuazione alle proprie raccomandazioni.

IL DIRETTORE GENERALE
PRESIDENTE DEL PCN OCSE
Dott. Maurizio Montemagno

² Procedura attraverso la quale il *Business & Human Rights Resource Center* invita le aziende a rispondere alle accuse di cattiva condotta sollevate dalla società civile, quando non trova prove che esse vi abbiano altrimenti risposto.

³ Sostenendo, tra l'altro, che RINA è una società per azioni al 70% di proprietà del Registro Navale Italiano, nel cui Consiglio di Amministrazione siedono due membri del Ministero.